

PRIMO PIANO L'OSCAR DELL'ALTRUISMO

**Targa speciale
Premio «Totò»
al giornalista
Rai Carlo Casoli**



■ La quarta edizione del premio speciale intitolato a Totò è andato a Carlo Casoli (nella foto premiato da Ghirardi e Ines Seletti): capo ufficio stampa Rai, da anni è attivo nel volontariato e, in particolare, nella formazione. «L'importante ha commentato - è fare un passo dopo l'altro, così come fanno quotidianamente i premiati con l'Angelo del Correggio. E un passo dopo l'altro, da qualche parte si arriva».

Angelo del Correggio Quelle 7 stelle che brillano per generosità e impegno

Chi sta ogni giorno accanto ai malati più gravi e chi sa deliziare le persone con la musica o la buona cucina: «Viene premiato il contributo che ciascuno dà per migliorare la vita degli altri dedicando tempo e lavoro»

LAURA UGOLOTTI

■ Ci sono molti modi per aiutare gli altri: si può fare volontariato e stare vicini a chi soffre, si può sfruttare il proprio lavoro per educare, informare, sensibilizzare, si può regalare qualche ora di svago alle persone, si può offrire ospitalità.

Sono tutte facce della stessa medaglia, quelle premiate con l'Angelo del Correggio, il riconoscimento nazionale voluto da Roberto Ghirardi, promosso e organizzato da Adas-Fidas Parma. Anche quest'anno la consegna ufficiale si è svolta all'Antica Hostaria Tre Ville, in occasione, come sempre, del lunedì dell'Angelo. Sette premi per sette persone, associazioni o aziende che si sono distinte per il loro lavoro, quotidiano e silenzioso. «L'Angelo del Correggio non premia i gesti, ma le persone - ha sottolineato Sarah Biacchi, attrice parmigiana, madrina della cerimonia al fianco di Ines Seletti, presidente provinciale Adas-Fidas, oltre che assessore del Comune -. Viene premiato il contributo che ciascuno dà per migliorare la vita degli altri, con il proprio tempo, la propria professionalità, il proprio lavoro».

Quest'anno il riconoscimento è andato agli Amici dell'hospice Piccole Figlie, all'orchestra Gabriele Zilioli e Francesca Bocchi, a Chiara Azzolari, Fran-



FOTO DI GRUPPO I premiati con l'Angelo del Correggio, il riconoscimento promosso e organizzato da Adas-Fidas.

L'ideatore E a Ghirardi il riconoscimento per il suo mezzo secolo da giornalista

■ Due anni fa era stato premiato a sorpresa, durante l'Angelo del Correggio, per la sua attività instancabile di volontario, per il tempo dedicato in particolare a bambini e anziani. Anche ieri è stato premiato a sorpresa, ma, questa volta, per la sua carriera. Roberto Ghirardi festeggia infatti i 50 anni da giornalista. Versatile e poliedrico, da quando ha iniziato a scrivere si è occupato di cronaca, spettacoli, sport. A premiarlo, ieri, è stato il vicedirettore della «Gazzetta», Claudio Rinaldi. «Per noi, Roberto è un'istituzione - ha detto Rinaldi - e vorremmo scrivesse anche di più. Non c'è mai una virgola da correggere nei suoi pezzi: conosce bene quello di cui scrive e di Parma sa tutto». «Noi tutti - ha aggiunto Ines Seletti - gli



CERIMONIA Ghirardi premiato da Rinaldi.

lo che avevo scritto e mi ringraziai abbracciandomi. Sono stato uno dei fortunati!».

L.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cesca Bocchi, Marta La Licata, a Mauro Biondini e all'Antica Hostaria Tre Ville. Ogni anno il premio è l'occasione per conoscere persone e storie che, altrimenti, rimarrebbero nell'ombra. Come quella dei volontari dell'hospice, che ogni giorno sono al fianco dei malati terminali e delle loro famiglie: «Non è semplice - spiega la presidente, Enrica Valla -, ma riuscire a strappare anche solo un sorriso a chi sta soffrendo ci ripaga di tutto». Con la malattia e la sofferenza ha a che fare anche Francesca Bocchi, medico di base che ha spiegato come anche solo la scelta di un foulard o di una parrucca possa offrire ai pazienti in chemioterapia una

parentesi ludica e uno stimolo per affrontare più serenamente la malattia. Lontano dagli ospedali, ma non per questo meno importante, è il contributo che può dare la musica: «Regalare qualche ora di svago - spiega Gabriele Zilioli - non fa mai male». E così anche la ristorazione, l'ospitalità, come quella delle Tre Ville, «che da anni ci accoglie per la consegna del premio e ci fa sentire a casa», ha sottolineato Ines Seletti. «Questo è possibile - sottolinea il titolare, Luca Dall'Argine - grazie alla mia famiglia e ai collaboratori che lavorano e hanno lavorato con me».

E poi ci sono i professionisti, che aiutano gli altri con il loro lavoro, come Marta La Licata, autrice Rai, che dà voce alle storie al femminile, «perché le donne di oggi possano capire qual è la loro forza», e Chiara Azzolari, con i suoi laboratori sulla legalità: «Dare ai ragazzi un ruolo - dice - significa insegnargli a rispettare le regole». E infine lui, Mauro Biondini, che con il suo lavoro di autore di programmi e documentari ha contribuito a far conoscere Parma ai parmigiani. «Di Parma - dice - sono innamorato perso. Mi piace pensare di raccogliere tutte le emozioni, la storia, la cultura di questa città e di trasmetterle ai giovani, anche i nuovi parmigiani, affinché questa ricchezza e i suoi valori non vadano perduti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piccole Figlie Gli Amici dell'hospice

■ Aggiungere vita ai giorni, laddove non si possono aggiungere giorni alla vita. E' il motto dell'associazione di volontariato Amici delle Piccole Figlie onlus, da anni impegnata anima e cuore nel contesto del Centro cure palliative dell'hospice di via Po, vicina agli ospiti e ai loro familiari. Concerti, iniziative, ma anche corsi di formazione per i futuri volontari. Sono tante le iniziative messe in atto da questi angeli instancabili che, quotidianamente, assistono le persone nella fase più difficile della loro vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Licata Rai Storia per le donne

■ Autrice di programmi per Rai Storia, Marta La Licata ha dedicato gran parte del suo lavoro e della sua produzione alle donne celebri, come Lucrezia Borgia, ma anche meno conosciute, come Rosa Balistreri, che ebbe il coraggio di usare la sua voce ruvida e la sua musica per denunciare la mafia nella sua terra, Agrigento: «Donne che non conosciamo o che sono state descritte diverse da come erano. Donne che nella storia non hanno avuto la stessa possibilità degli uomini di raccontare e raccontarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biondini Il cantore di Parma

■ Giornalista, autore, regista di programmi televisivi e film-documentari. Mauro Biondini ha saputo come pochi raccontare Parma ai parmigiani. La musica, in particolare la lirica, e la storia di Parma sono le sue più grandi passioni. Con «Vi racconto l'opera» ha avvicinato i melomani alle rappresentazioni del Teatro Regio. Ha realizzato - solo per citare i più famosi - il documentario «Con Verdi nella sua terra», i docu-film su Renata Tebaldi e Carlo Bergonzi, «De d'la da l'acqua con la Corale Verdi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Azzolari Informare ed educare

■ Chiara Azzolari è specialista in marketing e comunicazione. Cura campagne informative e di sensibilizzazione sull'organizzazione d'impresa per la sicurezza dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, il risparmio energetico, la qualità, la responsabilità sociale. Da sempre attiva sul fronte del volontariato, anima laboratori dedicati all'educazione di cittadinanza, a libertà e legalità, per ragazzi ed educatori. E' tra gli autori del documentario «Lo strappo. Quattro chiacchiere sul crimine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bocchi La psicologia dell'estetica

■ Medico di base, Francesca Bocchi si è specializzata nella medicina estetica, con particolare attenzione ai malati oncologici: «Quello estetico è un tema tutt'altro che superficiale. Dalla cura del proprio aspetto fisico passano la consapevolezza di sé, l'autostima e la capacità di affrontare una fase difficile della vita, come ad esempio un percorso di chemioterapia, in modo ludico e, per quanto possibile, più leggero. Tutte tengono al loro aspetto fisico, ma lo fa anche qualche insospettabile «vecchietto»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre Ville Le radici nel territorio

■ Luca, Francesco, Barbara e Massimo Dall'Argine sono quattro fratelli, ristoratori dal 1983, «figli d'arte» di papà Nando e mamma Bianca. Nel '91 hanno accettato la scommessa dell'edificio di via Benedetto, che ancora oggi ospita l'Hostaria. «Era fatiscente lo abbiamo recuperato e ne abbiamo fatto un luogo di ospitalità, cercando di fare qualcosa di utile per il territorio. Oggi la sfida è stare al passo con i tempi, senza smarrire le nostre radici. Il «piatto forte»? Sono due: tortelli d'erbetate e anolini in brodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Orchestra Zilioli La cultura del liscio

■ Fondata sessant'anni fa col nome di Orchestra Smeraldo, da Lino Zilioli, da trentacinque anni il gruppo si esibisce come Orchestra Gabriele Zilioli a cui, cinque anni fa, si è aggiunto il nome della cantante Francesca. La verva è rimasta quella di sempre: «Chi non balla il liscio non sa cosa si perde. Il liscio è la nostra storia e affonda le radici nella nostra cultura». Le proposte musicali del gruppo sono però le più diverse. «Artica» è il titolo del loro ultimo cd, 14 brani inediti fra lenti, cumbia, valzer e bachata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA